

# Rette dell'asilo e mensa scolastica sollecitati per quattromila morosi

Il Comune deve recuperare più di 700 mila euro di crediti, relativi non soltanto a quest'ultimo anno. Ma la riscossione è complicata e l'amministrazione dovrà assumere nuovi messi a tempo determinato

di Luca Preziusi

Quattromila lettere sono state inviate alle famiglie che non pagano le rette del nido e della mensa scolastica per i propri figli. E ora per il Comune si apre una partita così complicata per il recupero crediti che l'amministrazione sarà costretta ad assumere personale a tempo determinato fino al 31 dicembre.

Dopo l'ultima verifica avvenuta nei mesi scorsi, i Servizi Scolastici hanno inviato circa quattromila solleciti di pagamento, relativi alle rette degli asili nido e alla refezione scolastica, ad altrettanti genitori i cui figli usufruiscono del servizio e della mensa nelle scuole materne, elementari e medie inferiori, appaltata alla società tedesca Dusmann Service (prima c'era la Serenissima Ristorazione). In tutto, il debito complessivo che l'amministrazione comunale mira a recuperare supera i 700 mila euro, considerati però anche alcuni debiti relativi agli anni precedenti al 2017 (circa il 40% delle famiglie o non paga o è in ritardo).



Quattromila famiglie sono in ritardo con i pagamenti delle rette dell'asilo e del servizio di mensa scolastica

do). Il sollecito è stato inviato, via posta ordinaria, a tutti quelli che hanno accumulato un debito superiore ai 40 euro, con una somma media da recuperare pari a 170 euro. Nel frattempo, però, l'amministrazione ha deciso di avviare

un'ulteriore indagine e attività di sollecito da chiudere entro l'estate. Per farlo dovrà assumere personale esterno perché «stante la consistenza dell'impegno necessario, non è possibile far fronte alle operazioni richieste con il solo per-

sonale in forza al settore, impegnato nelle procedure ordinarie» si legge nella determinazione dirigenziale che autorizza alla spesa di 20 mila euro per assumere messi comunali da impiegare a tempo fino al 31 dicembre, e solo per il recu-

pero crediti. In base a quanto scritto all'interno del sollecito recentemente inviato, i debiti dovranno essere pagati online o con un versamento ad una filiale della Cassa di Risparmio, entro dieci giorni dalla data in cui è stata notificata la missiva dal Comune. Chi non rispetterà tale procedura dovrà aspettarsi quindi un'intimazione direttamente a casa da parte dei messi comunali. E qualora continuasse a non pagare, arriverebbe di conseguenza l'iscrizione a ruolo. Solo il 10% dei genitori morosi, alla fine di un lungo carteggio e contrattazione con gli uffici di Palazzo Moroni, finisce per ricevere anche la cartella da Equitalia. In tutti i casi però, il mancato pagamento della retta o del pasto giornaliero non prevede l'esclusione dalla mensa dell'allievo in questione. Ad inserire la clausola era stata l'amministrazione Bitonci con l'allora assessore al sociale Vera Soderro, quando aveva inserito la cosiddetta "fascia zero", ossia i servizi gratuiti per le famiglie con un Isee sotto i quattromila euro.

## COALIZIONE CIVICA Nuovi vertici gli arancioni vanno al voto

Coalizione civica va al voto domani e lunedì per rinnovare il coordinamento politico e il collegio di garanzia. I quasi 2 mila iscritti al movimento "arancione", una delle due gambe della coalizione di governo della città, sono chiamati nella sede di corso del Popolo 2 domani dalle 10 alle 22 e lunedì dalle 8 alle 14.

Il coordinamento politico è l'organo che ha il compito di organizzare i lavori delle assemblee. Ci sono 19 candidati per 13 posti, dalle provenienze più diverse: a partire da Anna Abbate, proveniente dal Pd e politicamente vicina al consigliere regionale di LeU Piero Ruzzante; c'è Enrica Guzzonato, anima del comitato contro Leroy Merlin; Attilio Motta che proviene dall'esperienza di Sel; una persona di lunga esperienza politica come Roberto Ongaro che fu presidente della Zip dal '94 al 2004; l'uscente Davide Sabbadin, militante di Legambiente; Susanna Scotti, esponente dell'area di Autonomia e radio Sherwood; Fulvio Tagliarferri che arriva dall'esperienza di Padova 2020; Lia Toller che ha militato nei Cobas e in Razzismo Stop; e ancora i giovani Leonardo Villani, Martina Suppa e Marina Molinari.

Per il collegio di garanzia invece è candidata l'ex consigliere comunale Aurora D'Agostino.

## FRATELLI D'ITALIA

«Il Comune intitoli una strada a Giorgio Almirante»

«Intitolare una via o piazza ad un personaggio storico-politico italiano di indiscutibili valori sociali non è un agguato alla sensibilità ma una atto dovuto verso chi ha contribuito attivamente e personalmente per il futuro della nostra società». Così Fratelli d'Italia, per bocca del componente del direttivo padovano Claudio Gori, chiede al sindaco Giordani di intitolare una strada o una piazza di Padova a Giorgio Almirante, come è avvenuto con una mozione in consiglio comunale a Roma. «Degni di simili riconoscimenti possono essere considerati sia Almirante sia Berlinguer: opposti ma rispettosi dell'altrui ideale per cui lottare civilmente».



Il presidio dei metalmeccanici

# Crisi e sicurezza, un tavolo con il prefetto

Sit-in dei metalmeccanici in piazza Antenore, Franceschelli apre a un confronto su due temi caldi

Erano circa un centinaio i metalmeccanici di Fiom Fim e Uilm che si sono riuniti in piazza Antenore, davanti al palazzo della Prefettura di Padova, per richiedere un nuovo tavolo provinciale sulla sicurezza sui posti di lavoro. Dalle 16 alle 18.30 - presenti anche i vertici regionali delle categorie - i rappresentanti sindacali si sono confrontati con Renato Franceschelli su questi temi e sulla triste attualità delle principali vertenze che pongono a rischio il posto di lavoro e la salute di altre centinaia di lavoratori padovani. Così le luci si sono accese sulla situazione della Exo, di Comdata, e della Grigorio di Reschigliano di Campo-

darsego che occupano complessivamente oltre 300 dipendenti. E il tavolo che i tre segretari dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil hanno richiesto alle autorità prefettizie mira ad essere strumento operativo che deve verificare e monitorare le condizioni di lavoro nelle varie aziende con particolare attenzione ai livelli di sicurezza garantiti, agli investimenti per la formazione, alle problematiche del lavoro in appalto, alle conseguenze della precarietà e tanto altro ancora. «Dev'essere un vero tavolo di crisi che dovrà essere concreto perché i lavoratori in questi mesi hanno scioperato e manifestato per denunciare una situazione ora-

mai insostenibile, un bollettino di guerra che sembra non fermarsi mai e di fronte al quale le istituzioni non possono essere indifferenti. Inail, Inps, Spisal, associazioni datoriali e sindacati devono lavorare in sinergia per la tutela della salute dei propri cittadini», ha detto Loris Scarpa, segretario della Fiom di Padova. «Alla Prefettura spetterà il coordinamento di un tavolo che può fare davvero la differenza. Registriamo positivamente la disponibilità del Prefetto che oltre ad averci convocato in tempi rapidi si è reso disponibile a contattare tutti i soggetti che dovranno essere presenti al tavolo».

Riccardo Sandre

## LA PROTESTA Morte alla Unika srl c'è l'archiviazione

«È inaccettabile l'archiviazione del procedimento sull'infortunio che circa un anno fa costò la vita a Haka Gezim, lavoratore della Unika srl di San Giorgio delle Pertiche. Siamo pronti alla mobilitazione per ribadire che quando un morto c'è deve esserci almeno un responsabile». Così Loris Scarpa della Fiom in merito alla notizia dell'archiviazione del procedimento contro Unika srl emersa a margine dell'incontro di ieri in Prefettura.

## LE FINALI A MONTREAL

# Robocup, quattro liceali secondi al mondiale

Brilla la squadra E-404 del Fermi. La prof: «Sono ragazzi come altri, ma ben stimolati»

Unica squadra padovana e unico team italiano, si sono portati a casa il secondo posto mondiale del Robocup 2018. Loro sono i ragazzi del liceo scientifico Enrico Fermi, ma l'orgoglio è di tutta la città. Si chiamano "E-404", sono quattro ragazzi diciassetenni, hanno concluso la classe terza sezione scienze applicate e si chiamano Paolo Astrino, Alin Baciu, Federico Giurati (capitano e anima del gruppo) e Omar José Libretti. Sono determinati e curiosi, hanno qualche nozione di informatica ricavata dalle poche ore che si fanno a scuola, ma il più è

imparato in autonomia. Quello conquistato a Montreal è un traguardo eccezionale, i giovani padovani sono stati preceduti solo da una squadra indiana, ma non è per nulla improvvisata: sono anni che gli studenti del Fermi sono al primo posto della Robocup a livello nazionale. Un mese fa si erano disputate le finali europee e i liceali del Fermi si erano piazzati secondi. La Robocup mondiale ha coinvolto 35 paesi, 4.000 ragazzi e 5.000 robot ed è tutta suddivisa in sezioni e categorie. Il Fermi ha gareggiato nella robocup@home-education catego-

ria under 19. «Siamo orgogliosi di loro», gonfia il petto la presidente Alberta Angelini, «dell'impegno profuso durante tutto l'anno insieme a quelli che (una settimana), pur avendo lavorato allo stesso progetto, non sono potuti essere là». «Io personalmente», riferisce la prof Carla Gobbo, «ho seguito quest'anno più di 30 ragazzi, suddivisi in più squadre, per dare opportunità a chiunque fosse combattivo di giocarsela». La gara è suddivisa in workshop+competition, cioè i ragazzi seguono delle lezioni e poi devono mettere in pratica ciò che hanno imparato. Si svol-

ge in sei giorni con quattro sessioni di prove obbligatorie e una prova libera conclusiva che pesa per il 50%. «Le prove obbligatorie», racconta la docente, «consistevano in un follow-me (il robot ti deve seguire), un riconoscimento facciale con distinzione maschio-femmina, uno speech recognition, l'uso di un braccio mobile. Il progetto finale elaborato dai miei studenti consisteva nella programmazione di uno steward-robot che accoglie in albergo un cliente lo accompagna nella stanza correttamente scelta tra una singola e una doppia, prende



I quattro liceali del Fermi insieme alla professoressa Carla Gobbo

un'ordinazione al bar, inviata dal cliente attraverso una procedura e consegna la bibita». Alle competenze tecnologiche si deve aggiungere la capacità di usare l'inglese, le risorse hardware

e le conoscenze di programmazione. «La forza del team è la collaborazione», sottolinea la prof, «non sono dei geni, ma ragazzi normali ben stimolati».

Elvira Scigliano